

PREMIO VISCONTEO CITTA' DI ROZZANO

Integro con ricordi e divagazioni quanto già pubblicato dal "Notiziario Culturale", poiché purtroppo il Premio non ha avuto la risonanza che meritava per la perfetta organizzazione e l'originalità dell'idea.

Il bando di concorso viene distribuito in Italia tra il dicembre 1988 e il gennaio 1989 dal Gruppo Astrofili di Rozzano (Milano), noto per avere brillantemente gestito nel 1985 il Congresso dell'Unione Astrofili Italiani. Nella circolare una grossa novità: per la prima volta un concorso amatoriale prevede una sezione "ricerca", a cui è assegnato il monte premi più ricco (2 Mf contro 1,3 Mf delle sezioni "fotografia astronomica" e "strumenti autocostruiti"); ciascun autore può partecipare con un massimo di tre lavori.

La giuria è composta dal prof. G. Romano, Osservatorio Astronomico di Asiago, dal prof. G. Favero, Unione Astrofili Italiani, e dal geom. W. Ferreri, Osservatorio Astronomico di Torino.

La scadenza per la presentazione dei lavori è abbastanza vicina: 15 maggio.

Roberto Alfano ed io la viviamo subito come una sfida, più contro il tempo che contro gli altri concorrenti. Pensiamo, infatti, che è certa la partecipazione di amici del calibro di Ermes Colombini che, con l'Osservatorio S. Vittore (Bologna), ha portato l'astrofilia italiana alla ribalta internazionale tramite le sue scoperte/conferme di asteroidi.

Roberto, da parte sua, ha realizzato alcuni mesi prima ASTROMETRIA FOTOGRAFICA, con la collaborazione di Luca Maccarini per la programmazione. In un primo tempo Roberto si è interessato di moti stellari; è quindi passato ai più vicini asteroidi e comete, utilizzando l'astrografo Aero-Tessar e il misuratore di lastre Zeiss e ipotizzando un uso astrometrico del rifrattore Monticelli.

Sviscerata la metodologia, un programma in Basic ha reso agevole la complessa analisi dei dati. L'esito del lavoro, durato un anno e mezzo, è racchiuso in un fascicolo di 130 pagine, dalla spiccata connotazione didattica.

Per me è già il terzo concorso, dopo I GIOVANI E LA SCIENZA ESSO (1975) e il CONCORSO PER GIOVANI INVENTORI E RICERCATORI PHILIPS (1977); in entrambi sono giunto fra i finalisti, ma non ho vinto i ricchi premi in palio, anche se qualche soddisfazione l'ho ricevuta: pensate che alla premiazione del concorso Philips il prof. Zichichi mi ha consegnato, con i suoi complimenti, una medaglia di bronzo con un Galileo dagli occhi un po' strabici!

A facilitare la partecipazione contribuisce l'assenza di una clausola sulla inedibilità dei lavori. Avendo, come al solito, poco tempo libero, posso così rispolverare quanto fatto. Alla selezione sopravvivono due opere, che mantengono un contenuto originale e attuale: gli articoli metodologici già apparsi sul "Bollettino" e il CATALOGO DEI BOLIDI OSSERVATI IN ITALIA.

La prima dispensa nasce velocemente. Costola ad anelli; copertina trasparente; una pagina con titolo (L'ASTROFILO E IL METODO), autore, appartenenza (SAUPS!), riassunto; un'altra con adatti aforismi (ricordate le massime dei corsi di introduzione alla ricerca?); una premessa e, finalmente, COME SI IMPOSTA UNA RICERCA? e COME SI REALIZZA UN ARTICOLO?; quindi una pagina con lo stemma di Sestri Ponente e l'Osservatorio; per finire, una retrocopertina di cartoncino per dare maggiore rigidità al fascicolo in UNI A4.

Un testo ordinato, figure pulite, fotocopie contrastate. Una cosa che ho imparato dai concorsi precedenti, infatti, è che bisogna presentare bene i propri lavori, mettendo nel dovuto risalto le parti originali.

Nell'agosto 1987 è uscita la terza edizione del CATALOGO, con 641 bolidi per il periodo 1903-1985; poco tempo dopo Flavio Fontanelli, il coautore, ne ha realizzato una versione tramite stampa laser. Nel gennaio 1988 ho quindi approntato, e distribuito ai soliti amici in Italia, una versione finalmente decorosa.

E' opportuno presentarla così? Due problemi: lo stile è diverso da quello del primo fascicolo realizzato per il premio ma, soprattutto, il CATALOGO è un po' criptico, è una arida successione di dati.

Preparo così un fascicolo omogeneo al primo, corredato da una lunga premessa che ricorda l'evoluzione del lavoro dalla sua nascita nel 1976, sottolinea l'attenzione dedicata ai rilievi visuali (spesso qualitativi), ne valuta l'attendibilità, accenna ad alcune ricerche che è possibile basare in parte sui dati raccolti: le traiettorie peculiari, gli oggetti stazionari, i fenomeni sonori.

La premessa, insomma, è una chiave di lettura.

Anche così non sono del tutto soddisfatto: voglio fare qualcosa proprio per questa occasione. Lo spunto mi è dato dalla conferenza GUIDA ALL'IDENTIFICAZIONE DEGLI UFO tenuta il 10/12/1988 nella sede sociale, poi pubblicata sul "Bollettino" n° 55-56, e da un programma realizzato sul lavoro.

Pochi mesi prima, infatti, ho iniziato a costruire un sistema esperto per raccogliere le conoscenze sulla qualità dei getti e fucinati nate nello Stabilimento di Campi, la storica SIAC, dell'Italsider Spa. La struttura, in Lotus 123, può essere facilmente adattata ai diagrammi di flusso sui fenomeni ottici e atmosferici.

Il lavoro, in realtà, si presenta subito abbastanza complesso, perché i due diagrammi, apparsi sul "Bollettino", sono chiaramente insufficienti per abbracciare i fenomeni in gioco;

diventano sei e il programma (nel linguaggio Lotus, la macro) esplode: 25 pagine di tabulato.

Il risultato mi sembra però attraente.

Entrati nel foglio di lavoro, un menu permette di accedere ad una introduzione sull'uso e gli scopi del programma. Si può poi colloquiare con il sistema esperto: rispondendo ad una serie di domande, di cui è fornita a richiesta la spiegazione, viene visualizzata una ipotesi sulla natura del fenomeno osservato; conclusa l'interrogazione, una stampa riporta il titolo assegnato al problema, i dati forniti, la possibile soluzione, la spiegazione e la bibliografia.

Il fascicolo finale è di 72 pagine e un dischetto da 5" 1/4, contro la novantina del CATALOGO e la dozzina dell'ASTROFILO E IL METODO.

L'11 maggio una voluminosa raccomandata parte alla volta di Rozzano... e inizia l'attesa. Il premio, previsto per il 17 giugno, slitta di una settimana per le elezioni. Tra il 23 e il 24 una frenetica serie di telefonate per sapere chi ha vinto: mistero!

Roberto, la sua fidanzata Cinzia (oggi sposa!) ed io decidiamo all'ultimo momento di andare alla manifestazione, sebbene sfiduciati. Visitiamo la bella mostra di strumenti, fotografie, libri, riviste, audiovisivi e rivediamo vecchi amici: Gaspani, Crimi, Camaiti... I lavori per la sezione "ricerca" sono presentati come poster; mi accorgo che manca il sistema esperto, mah!

Per un pelo non ci scappa la premiazione. In un'afa diabolica (sono praticamente l'unico in giacca e cravatta) ascoltiamo la fine dei discorsi di rito, quindi l'astrofilo Ferroni comunica: "Per la ricerca, il primo premio a Riccardo Balestrieri e Flavio Fontanelli per ...".

Mi alzo, un pò rigido, sotto gli sguardi di tutti e mi avvicino alle autorità. Stringo le mani ad amministratori e astrofili, Ferreri ribadisce "un lavoro veramente utile", mi consegnano una rigonfia busta bianca; scoprirò, più tardi, che il premio è stato decurtato da una ritenuta d'acconto del 19 %.

Per l'emozione mi perdo la proclamazione degli altri vincitori; passerò il resto del pomeriggio a chiedere: "chi ha vinto questo?", "chi ha vinto quello?". Quasi un anno dopo appariranno sulla copertina di "L'astronomia" (n° 97) le fotografie di protuberanze solari che hanno meritato il primo premio della sezione "fotografia" al romano Marcello Lugli.

Non mi perdo, però, la menzione di merito e il giudizio lusinghiero per il lavoro di Roberto: un "en plein" per la Sezione.

Grazie ad un astrofilo locale, scopro che il sistema esperto è stato cestinato appena vista la parola "ufo". Ripasso così un'altra lezione: il titolo è fondamentale; se l'avessi chiamato

UN SISTEMA ESPERTO PER L'IDENTIFICAZIONE DI FENOMENI ATMOSFERICI
E ASTRONOMICI sarebbe stato letto, per lo meno.

Sono passati tre anni. A quanto mi risulta il premio non è stato ancora riproposto, peccato. Ho tanti bei ricordi: la cittadina ordinata, la bella Cascina Grande, la sensibilità dell'Amministrazione, la simpatia e la modestia dei colleghi di Rozzano, le protuberanze solari viste dal vero (grazie al rifrattore con filtro H α e disco occultante di Lugli), la festa con gli amici della Sezione (a base di un semisciolto gelato di Castello). Una ulteriore soddisfazione è venuta dagli amici del Circolo Astrofili di Milano, che hanno pubblicato L'ASTROFILO E IL METODO sui nn. 32 e 33 del loro "Bollettino".

Chissà che non arrivi presto la seconda edizione: questa volta non ci aspetta solo la sezione "ricerca"!

Maggio 1992

R. Balestrieri

[Nota dell'1/8/2011: il testo, ricostruito da un file Wordstar, non corrisponde esattamente, per la sola impaginazione, a quanto edito nel *Bollettino OAG*].